

MUSEUM FÜR MUSIKAUTOMATEN SEEWEN SO

Sammlung Dr. h.c.
Heinrich Weiss-Stauffacher

Seewen, aprile 2022

Museo degli automi musicali

Dopo l'inaugurazione nel 1979, il Museo degli automi musicali è stato in un primo tempo gestito come museo privato e solo nel 1990 è stato convertito in istituzione statale – dopo che il fondatore del museo, il Dr. h.c. Heinrich Weiss-Stauffacher e la figlia Susanne Weiss hanno donato museo e collezione alla Confederazione Svizzera.

La collezione del museo ha tuttavia iniziato a prendere forma molto tempo prima. Già a partire dall'età di dodici anni, Heinrich Weiss ha iniziato a collezionare orologi. All'inizio degli anni '50, agli orologi si sono aggiunte scatole musicali, scatole musicali a disco e molti altri automi musicali meccanici prodotti in Svizzera. Secondo Weiss, questo entusiasmo è scaturito da un'esperienza chiave: «In un negozio di Basilea ho visto una scatola musicale svizzera, che ho potuto sentir suonare e che ho poi acquistato. In quel momento mi è venuta l'idea che avrei potuto collezionare non più solo orologi, ma passare a un altro prodotto tipicamente svizzero, la scatola musicale. Ho visitato il Museo nazionale di Zurigo, trovandovi tuttavia un'unica scatola musicale, così ho pensato che questa fosse un'opportunità.»

La collezione

La collezione ospitata dal Museo degli automi musicali, originariamente composta da 400 oggetti e 6000 rulli musicali o altri supporti sonori, è stata donata alla Confederazione nel 1990 e gestita dapprima dal Museo nazionale svizzero. Nel 2008 il Museo è stato poi assegnato dal punto di vista organizzativo all'Ufficio federale della cultura.

La collezione rappresenta un patrimonio di rilevanza internazionale di cui fanno parte scatole musicali, scatole musicali a disco, orologi e gioielli con carillon, nonché altri automi musicali meccanici di provenienza svizzera e opere di riferimento originarie di altri Paesi e prodotte dal XVIII secolo ad oggi. La varietà degli oggetti risulta evidente dalla seguente suddivisione dei pezzi della collezione in diversi gruppi:

- Scatole musicali, automi di stazioni ferroviarie e scatole musicali a disco
- Gioielli e portagioie, scatole con uccelli, gabbie per uccelli e organi con uccelli
- Strumenti musicali, organi, organetti di Barberia, orchestrion e altri automi musicali
- Carillon
- Orologi a flauto
- Orologi da tasca e altri orologi con automi musicali
- Automi figurati
- Souvenir e giocattoli con automa musicale

- Attrezzi e macchine
- Fonografi, grammofoni e jukebox
- Quadri, libri e oggetti vari con automa musicale
- Rulli musicali e altri supporti acustici

Dal 1990 la collezione è stata ampliata in modo mirato, così come era intenzione del fondatore del museo. Ad oggi comprende circa 1400 oggetti e circa 12 000 rulli musicali o altri supporti acustici. Nel 2006 sono stati integrati fonografi, grammofoni e jukebox provenienti dalla fondazione Kornhaus, sciolta in quell'anno e così la collezione si è ampliata a questo ambito affine. Anche in futuro verranno effettuate acquisizioni o saranno accettate donazioni, ponendo tuttavia sempre in primo piano i criteri di provenienza svizzera, qualità, origine trasparente ed economicità.

Scopo dell'attività di collezione è documentare la produzione di scatole musicali, scatole musicali a disco, orologi e gioielli che per oltre un secolo è stata ampiamente diffusa nell'Arco del Giura e mostrarne le innovazioni tecniche in queste regioni. Gli oggetti della collezione sono testimonianze di una parte dell'industrializzazione della Svizzera e di una specialità d'esportazione svizzera del XIX e degli inizi del XX secolo.

Una tradizione vivente nell'Arco del Giura

Il Museo degli automi musicali sorge nella regione dello Schwarzbubenland, nel Canton Soletta, a un'altitudine di circa 610 metri s.l.m. ed è anche meta di escursioni in questa parte nord-occidentale della Svizzera. Nel 2000 il museo è stato ampliato raddoppiando la superficie espositiva, portandola agli attuali 1200 metri quadrati, e soddisfacendo i requisiti di un museo moderno.

Le tappe fondamentali della storia dell'istituzione comprendono, oltre alla donazione nel 1990 alla Confederazione Svizzera, l'apertura del cantiere e l'inaugurazione dell'edificio ampliato, rispettivamente il 14 settembre 1995 e il 25 marzo 2000 con la partecipazione del Consigliere federale Dr. Otto Stich e della Consigliera federale Ruth Dreyfuss, nonché la scoperta della storia dell'organo Welte Philharmonie del Museo. Nel 2007, durante i lavori di restauro, il Welte Philharmonie si rivelò essere l'organo scomparso del gigante degli oceani "Britannic", la nave gemella più giovane del "Titanic". Quest'organo della "Britannic" è ancora oggi una delle attrazioni principali del museo.

Preservare il patrimonio culturale

Nel 2008 la Svizzera ha ratificato la Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Negli ultimi anni, all'UNESCO sono state sottoposte diverse "tradizioni viventi", in seguito iscritte nella Lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Il 21 marzo 2021 la Svizzera ha presentato una candidatura per le "competenze nella meccanica degli orologi e d'arte", che non contemplava soltanto gli orologi in senso stretto, ma comprendeva espressamente anche l'artigianato artistico della fabbricazione di automi musicali e carillon. La candidatura è stata proposta in collaborazione con la Francia. Il 16 dicembre 2020 l'UNESCO ha iscritto le competenze nella meccanica degli orologi e d'arte sulla Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità, valorizzando così una tradizione vivente emblematica dell'Arco giurassiano franco-svizzero e sottolineando l'importanza del patrimonio culturale in un'area transfrontaliera. Le competenze nella meccanica degli orologi in Svizzera costituiscono oggi un moderno ramo industriale di portata internazionale. Tuttavia, quest'attività continua ad essere basata quasi esclusivamente su abilità artigianali, evidenti in particolare anche nella produzione di automi e scatole musicali a Sainte-Croix e in altre località. La produzione a Sainte-Croix ha mantenuto fino ad oggi lo status di artigianato artistico e gode di grande apprezzamento. Per questo, nell'ambito della candidatura UNESCO, viene attribuito valore e risalto allo stretto legame tra l'industria orologiera e la produzione di automi musicali. Il Museo degli automi musicali è dedicato alla conservazione e alla trasmissione della conoscenza relativa a questa forma di artigianato artistico ed è pertanto più che mai attuale.

Mediazione

Il Museo degli automi musicali non è tuttavia solo un museo della tecnica, in cui viene conservato e divulgato un artigianato artistico di tipo prettamente tecnico; oltre alla tecnica sono molto importanti anche la musica e la storia. Tuttavia, sottolineare unicamente gli aspetti tecnici, musicali e storici degli oggetti in esposizione non renderebbe loro giustizia, poiché gli automi musicali riuniscono in sé anche elementi di giocosità e teatralità che vengono fatti rivivere durante le relative visite guidate al museo. Riassumendo, è possibile affermare che il Museo degli automi musicali non è facilmente classificabile nel panorama museale – cosa che, se da una parte costituisce un privilegio, dall'altra rappresenta anche una sfida.

L'edificio del museo

L'attività museale si svolge in un edificio di quattro piani. Il piano terra ospita il vero e proprio museo accessibile al pubblico, in cui è possibile visitare quattro sale espositive climatizzate. A ingresso libero sono l'ampio foyer, lo shop del museo e il ristorante del museo. Il foyer è idoneo inoltre per ospitare le manifestazioni e i concerti che vengono organizzati periodicamente all'interno del museo. Al piano intermedio trovano spazio locali amministrativi, sale riunioni, biblioteca e studio fotografico; al piano superiore si trova l'officina di restauro interna e in una stanza destinata al deposito protetto, professionale e a condizioni climatiche specificamente adattate si trovano gli oggetti della collezione non esposti.

La biblioteca del museo è disponibile su richiesta per le istituzioni e per il pubblico. È la parte visibile di un centro di competenze scientifico, anch'esso rappresentativo del Museo degli automi musicali. L'obiettivo è instaurare cooperazioni con scuole universitarie e comitati di esperti in cui le conoscenze specialistiche, curatoriali e conservative dei collaboratori del museo possano essere messe a disposizione.

Mostre temporanee ed esposizione anniversario

Il Museo degli automi musicali offre periodicamente mostre temporanee che espongono collezioni tematicamente orientate alla collezione permanente. Negli ultimi anni, le mostre temporanee hanno dato risalto a singoli aspetti della collezione: fonografi e grammofoni, jukebox, scatole musicali e scatole musicali a disco di svizzere, orologi o gioielli con carillon o orchestrion, pianoforti e organi.



Museo degli automi musicali



Foyer



Ristorante

Ulteriori informazioni sul Museo degli automi musicali di Seewen SO

Indirizzo: Museo degli automi musicali
Collezione Dr. h.c. H. Weiss-Stauffacher
Bollhübel 1
CH-4206 Seewen SO

Direzione: dr. Christoph E. Hänggi

Tel. +41 (0)58 466 78 80

E-mail: musikautomaten@bak.admin.ch

Web: www.musikautomaten.ch

Il Museo è interamente accessibile a persone in sedia a rotelle.

Orario di apertura: dal martedì alla domenica, dalle 11 alle 18
Per i gruppi con visita guidata esclusiva è possibile visitare il museo anche fuoriorario (prima delle 11 e fino alle 20).

Nella tariffa d'ingresso è compresa la partecipazione alle visite guidate giornaliere, durante le quali gli automi musicali vengono spiegati e fatti suonare.

Visite guidate giornaliere:

Sala 1-3 ore 12.20, 14.00 e 16.00 (dimostrazione degli automi musicali, 60 minuti)
Sala 4 ore 13.40 e 15.40 (dimostrazione dell'organo Britannic, 20 minuti)

Famiglie, gruppi, militari, AVS/AI, docenti e studenti beneficiano di riduzioni.

L'ingresso è gratuito per i bambini fino ai 6 anni, per i visitatori in possesso di tessera ICOM, Passaporto Musei Svizzeri, Passaporto Museums-PASS-Musées, con carta di credito personale di Raiffeisen Svizzera, Amici del Museo nazionale Zurigo, membri dell'associazione del Museo Prangin e della Società del Museo degli automi musicali di Seewen (GMS).

La visita al museo è gratuita per le classi delle scuole di grado primario e secondario I e II, e comprende una visita guidata speciale o un workshop (previa prenotazione).

La fermata dell'autopostale si trova direttamente davanti al museo: fermata "Seewen SO, Musikautomaten". Dalla fermata "Seewen SO, Zelgli" il percorso è indicato da apposita segnaletica e il museo è raggiungibile a piedi in circa 10 minuti. Parcheggio per bus e auto direttamente davanti al museo.

Lo shop del museo, con un ricco assortimento di oggetti, è aperto dal martedì alla domenica dalle 12 alle 17.30.

Il ristorante del museo con terrazza panoramica offre spazio per grandi e piccoli gruppi. Per domande e prenotazioni telefonare direttamente allo + 41 (0)61 911 14 00 o scrivere a museum-restaurant-seewen@bluewin.ch.